

In 10 anni la richiesta di trattamenti a base di botulino da parte degli uomini è cresciuta di oltre il 200 per cento

Brotox il ritocchino al maschile

SIMONE MARCHETTI

L'ossessione più femminile degli ultimi vent'anni diventa oggi la mania maschile del momento: parliamo della richiesta di iniezioni di botox che, secondo la American society of plastic surgery, tra gli uomini degli Stati Uniti è cresciuta più del 10% nell'ultimo periodo, rasentando un +258% nel 2013 rispetto al 2003.

Per sdoganare questa pratica, che resta un tabù nel sesso maschile, è stato persino coniato un neologismo, brotox misto di «bro» (da brother, ovvero fratello) e botox, ennesima espressione della «bro culture», corrente che raggruppa i contemporanei maschi alfa, individui caratterizzati da iper machismo e ossessione per l'apparenza fisica.

Così dominanti, però, questi signori non sono davvero: non tanto per il fatto di volersi iniettare dosi massicce di botulino sulla fronte, tra le sopracciglia e nel contorno occhi. Tutta la loro presunta spavalderia, infatti, crolla di fronte a questo trattamento estetico.

«Sono le mogli e le fidanzate a regalare ai loro mariti e fidanzati sedute per sottoporsi a questa pratica», racconta il professor Giulio Basoccu, chirurgo plastico di Roma, amato da star, politici e celebrità italiane. «Di più: sono le signore a convincere i loro compagni, a rassicurarli, a volte persino a fare da cavia per incoraggiare la loro curiosità».

È infatti la mancanza di dolore e la facilità di ap-

plicazione ad aver fatto schizzare il botulino al primo posto nelle preferenze maschili in fatto di trattamenti estetici.

«Il lavoro e la competizione coi colleghi più giovani è l'altro fattore nella crescita di questa pratica», commenta da Beverly Hills il professor Renato Calabria, uno dei chirurghi estetici preferiti dalle star di Hollywood. «Apparire più giovani rende più sicuri e competitivi. Per gli uomini, poi, ci sono modalità molto diverse nelle somministrazioni: a differenza delle donne, hanno una fibra muscolare diversa e occorre tenere conto della distribuzione dei capelli».

Un punto fondamentale, infatti, è la necessità di ricorrere a uno specialista che, per il genere maschile, sembrerebbe ancor più necessario.

«Di scempi ne sono stati fatti tanti, soprattutto su personaggi famosi», continua Basoccu. «I pericoli sono due: il primo dipende dal medico, che deve essere sempre un professionista. Il secondo, dal paziente. In fatto di trattamenti e chirurgia estetica, negli uomini può sorgere una sorta di delirio di onnipotenza che spinge ad esagerare coi ritocchi».

E allora come evitare questi rischi? «Il mio consiglio è semplice: migliorare di un punto, ringiovanire di una "misura" dà sempre ottimi risultati. Farlo di tre, quattro, cinque misure no. La chirurgia e i trattamenti estetici restano una questione di professionalità ed equilibrio».

© F. P. / G. P. / G. P.

